



## Riace, paese dell'accoglienza

*Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.*

Servizio a pagina 6

## Pinuccia Cogliardi alla guida dello Spi di Lecco

Con il 75,5% dei voti favorevoli l'Assemblea generale dello Spi lecchese ha eletto Pinuccia Cogliardi nuova segretaria generale, che succede a **Marco Brigatti**, entrato nella segreteria della Cgil Lecco poche settimane fa.

All'assemblea hanno partecipato il segretario generale della Camera del lavoro di Lecco **Diego Riva**, il segretario organizzativo dello Spi Cgil nazionale **Stefano Landini** e il segretario generale dello Spi Cgil Lombardia **Valerio Zanolla**. A breve verrà eletta anche la nuova segreteria così da completare l'assetto.

“Mi auguro di poter assolvere il prestigioso compito che mi è stato assegnato nel migliore dei modi, – ha detto **Cogliardi** – sapendo di poter contare sulla colla-

borazione di molte persone a cominciare da coloro che mi affiancheranno in segreteria e dai segretari di lega. Gli iscritti al sindacato dei pensionati rappresentano una grande risorsa dentro la Cgil e nel territorio, siamo una comunità solidale, disponibile nel mettersi al servizio degli altri.

Inizio con entusiasmo questo nuovo compito e avverto tutta la responsabilità nei confronti degli iscritti e dei tanti volontari disponibili e qualificati, che dedicano tempo, passione e competenza al servizio della comunità e della nostra organizzazione. Sono la nostra forza!



Penso che il modo migliore per esprimere la nostra riconoscenza sia quello di ascoltare le loro osservazioni e richieste oltre a farli sentire orgogliosi di partecipare a questo sindacato, che si fa carico di comprendere i problemi presenti, cercare possibili soluzioni, immaginare il futuro e progettare nuovi scenari; consapevoli nella nostra storia e nel nostro DNA c'è radicata l'idea e la determinazione a far sì che nessuno resti indietro.

Tutele individuali e collettive continueranno ad essere centrali come in passato. Il lavoro realizzato da Marco Brigatti in questi anni ci lascia in una condizione ideale. Lo ringrazio anche in questa occasione per la sua professionalità fatta di dedizione oltre che di competenza e intelligenza.” ■

Numero 2  
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Partnership tra pubblico e privato nella gestione dei servizi sociali**

A pagina 2

**Regione, ticket sanitari non pagati**

A pagina 2

**Nell'unità la via per il futuro**

*Zanolla, segretario generale Spi Lombardia*

A pagina 3

**L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani**

A pagina 4

**Quota 100: una scelta inadeguata**

A pagina 5

**Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Libertà**

A pagina 6

**L'Europa delle donne**

A pagina 7

**Carnevale del pensionato**

A pagina 7

**Merate, presidio Mandic funzionalità garantita**

A pagina 8

# Partnership tra pubblico e privato nella gestione dei servizi sociali

Ernesto Messere

L'impresa sociale Il Girasole nasce ufficialmente con la firma dell'atto di costituzione il 28 febbraio al termine di un iter avviato all'inizio del 2017, che ha visto i Comuni dell'Ambito distrettuale di Lecco elaborare un progetto per riorganizzare la gestione dei servizi sociali.

L'obiettivo dichiarato è quello di dare vita ad un sistema di welfare comunitario e partecipato aggregando le energie, le esperienze e le risorse economiche del territorio. Così come recita il suo statuto, "Girasole nasce per consolidare e proseguire in una forma gestionale più stabile un'esperienza decennale di co-progettazione e **partenariato tra pubblico e privato sociale**".

L'attenzione è ovviamente rivolta alla qualità dei servizi erogati, che spaziano da quelli per l'infanzia ed i minori a quelli per la famiglia, gli anziani e i disabili.

La forma di impresa sociale comporta che il socio privato possieda la maggioranza del capitale sociale, (51%) mentre il socio pubblico (l'associazione dei comuni aderenti) la minoranza del capitale (49%).

Il 18 febbraio si è costituita l'Associazione dei Comuni soci di Impresa sociale Gira-

sole, per rappresentare con un unico soggetto il **socio pubblico**, costituito dai Comuni aderenti dell'Ambito distrettuale di Lecco.

L'associazione si prefigge il compito di verificare, vigilare, tutelare e salvaguardare l'attuazione e la qualità dei servizi.

L'associazione dei Comuni soci di Impresa Sociale Girasole, che avrà sede nel municipio di Lecco è costituita fra i Comuni di **Annone di Brianza, Bosisio Parini, Bulciago, Carenno, Castello di Brianza, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Erve, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Lecco, Malgrate, Molteno, Monte Marenzo, Olginate, Oliveto Lario, Pescate, Rogeno, Suello, Valgrehentino, Valmadrera e Vercurago**.

Non hanno aderito i Comuni di Calolziocorte, Ello, Nibionno, Oggiono e Sirone che hanno optato per forme gestionali diverse.

L'associazione è guidata da un consiglio di amministrazione composto dal presidente, Paola Giovanna Viganò, dal vice presidente Riccardo Mariani e dai consiglieri Patrizia Vassena, Beatrice Civilini e Sabina Panzeri.

Nel dicembre dello scorso



anno il raggruppamento temporaneo di impresa con capofila il **Consorzio Consolida** si è aggiudicato la gara ad evidenza pubblica con una proposta economica del valore di 48.925.000 euro per la gestione dei servizi per sei anni (socio privato).

Fanno parte del socio privato anche il consorzio Mestieri Lombardia, Auser di Lecco, Anteas e le cooperative Il Grigio, La Vecchia Quercia, Sineresi, Due Mani e L'Arcobaleno. Il Consiglio di amministrazione è costituito dal presidente Carlo Colombo e dai consiglieri Lorenzo Guerra con la carica di vicepresidente, Angelo Negri, Angelo Vertemati e Matteo Ripamonti.

Per sostenere l'impresa è stato stipulato un **accordo di rete con 29 soggetti locali** che sancisce la condivi-

sione degli obiettivi generali e li declina in base alla missione di ciascuno.

I servizi che avrà in carico l'Impresa Sociale Consorzio Girasole sono **148**: 15 servizi di base per 6 aree (asili nido, centri prima infanzia, centro per le famiglie, servizio sociale di base, servizio Tutela minori e legami familiari, Assistenza domiciliare minori, affidi, Assistenza domiciliare e assimilabili, Cdd, Cse, comunità socio sanitaria, assistenza educativa scolastica, CeSeA, Servizio amministrativo d'ambito) e 9 servizi complementari per 4 aree (centri ricreativi estivi, servizi per la conciliazione, servizi e interventi per minori e giovani, centri anziani, aiuto all'integrazione, trasporti sociali, Agenzia per i servizi abitativi e l'housing, servizi e interventi so-

cio occupazionali, servizi e interventi per l'integrazione dei migranti).

Cgil, Cisl e Uil durante la fase di valutazione del progetto hanno espresso alcune considerazioni critiche.

La nuova forma di gestione associata per l'ambito di Lecco diversa ed alternativa agli altri modelli presenti nel meratese e nel bellanese non favorisce l'obiettivo di garantire servizi omogenei su tutto il territorio.

Si tratta di un modello sperimentale senza precedenti a livello nazionale, ciò comporta ovviamente dei rischi. La presenza del socio privato con la maggioranza del capitale sociale comporta la partecipazione della Pubblica Amministrazione in una situazione di minoranza, quindi senza la possibilità di orientare le decisioni aziendali dovendosene comunque assumere la responsabilità di fronte ai cittadini.

Emergono dubbi circa l'effettiva separazione fra funzione programmatica e funzione gestionale. Le organizzazioni sindacali in un recente incontro hanno confermato l'impegno a seguire la nascita del nuovo organismo e le ricadute sulla qualità dei servizi e sul rapporto di lavoro degli operatori coinvolti. ■

## Regione, ticket sanitari non pagati: niente sanzioni se c'è ravvedimento

Negli ultimi mesi, a molti cittadini sono arrivate raccomandate dall'Ats con "Verbali di accertamento" che contestavano il mancato pagamento di ticket sanitari negli anni passati, a partire dal 2012. Le lettere intimavano ai trasgressori di pagare il ticket dovuto, gli interessi legali per ritardato pagamento ed una sanzione.

Al pressing dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl ed Uil la Regione ha fatto seguito con una delibera approvata dalla giunta che non prevede sanzioni amministrative per i cittadini che non hanno pagato i ticket sanitari e si ravvedono spontaneamente. Sarà possibile pagare soltanto l'am-

montare della cifra dovuto entro il 31 dicembre 2019.

**Nel dettaglio il sistema delle agevolazioni.**

**1)** I cittadini che non hanno ancora ricevuto un avviso e che però hanno consapevolezza di non aver versato il ticket per la fruizione di servizi sanitari oppure per

la farmaceutica, devono al più presto recarsi negli uffici della propria Ats. Dove stipuleranno un accordo di pagamento" e saranno tenuti a versare esclusivamente l'importo dei ticket non pagati. Se il versamento avviene entro trenta giorni dall'impegno assun-

to, gli interessi legali sulla somma dovuta si ritengono annullati.

**2)** I cittadini che invece hanno ricevuto un 'verbale di accertamento' da parte dell'Ats di competenza (ai sensi dei commi 2 e 5, art. 18 della legge 23/2018 - collegato 2019) entro il 31 dicembre 2018 possono regolarizzare la propria posizione effettuando il pagamento dovuto comprensivo di interessi legali e delle spese del procedimento entro il 31 dicembre 2019 **senza** alcuna sanzione amministrativa.

Coloro i quali, invece, riceveranno un 'verbale di accertamento' entro il 31 dicembre 2019 potranno godere della medesima agevo-

lazione qualora effettuassero il pagamento entro il 30 aprile 2020. Anche in questo caso, è necessario fare riferimento agli uffici dell'Ats di competenza.

**3)** I cittadini che hanno già ricevuto una 'Ordinanza di ingiunzione' possono beneficiare del solo differimento del pagamento al 31 dicembre 2019. È comunque fatta salva la possibilità, su richiesta dell'interessato, di ottenere la rateizzazione dell'importo complessivo (ticket, sanzione, interessi e spesa procedurale).

Per eventuali ulteriori chiarimenti gli interessati potranno recarsi presso gli uffici territoriali dell'Ats Brianza o presso le nostre leghe Spi. ■



# Nell'unità la via per il futuro

*I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla*

**Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi**, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

**Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza** saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (*vedi articolo a pag. 4*).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**”. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

## Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

# L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

**Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.**

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.

Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrandosi sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

## Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

**Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità.** È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

**un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.**

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

**Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia.** ■

## Rette Rsa: le novità

**Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.**

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

# Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per cento delle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

## I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

**assemblea** a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

**Così i tagli:**

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

# Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

## Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale. La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona. La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

# L'Europa delle donne

Pinuccia Cogliardi



In occasione dell'otto marzo, giornata internazionale della donna, abbiamo pensato ad uno spettacolo che, attraverso uno sguardo rivolto alle tante donne europee che si sono distinte in vari ambiti: dalla cultura allo sport, dalla politica alla moda sottolineasse il valore della realtà europea e le tante potenzialità delle sue cittadine.

Abbiamo potuto contare sulla professionalità di Giusy Vasena di Teatro Invito che oltre ad interpretarlo ha costruito uno spettacolo in funzione delle nostre richieste.

La scelta delle donne da presentare è stata impegnativa per tutte noi del Coordinamento donne Cgil, Cisl e Uil. Abbiamo necessariamente escluso numerose personalità che hanno caratterizzato la storia, la cultura, l'attualità della Comunità Europea. Sono veramente numerose le Donne dell'Europa!

Tante sensibilità, passioni e attività vissute con coraggio e determinazione.

A loro dobbiamo il nostro impegno nel dare cuore e vigore a questa grande comunità di idee e persone che è il popolo europeo. Senza rinunciare ad evidenziarne limiti e contraddizioni, ma consapevoli dei valori che ci contraddistinguono e dell'importanza del Progetto Europeo.

Un grazie particolare a Pia Locatelli, Presidente onoraria dell'Internazionale Socialista Donne, e a Katia Sala che ci hanno condotto in una interessante riflessione sulla realtà femminile del nostro continente. ■

# Carnevale del pensionato

Una partecipazione davvero numerosa ha caratterizzato quest'anno il carnevale del pensionato che realizziamo in collaborazione con l'agenzia di viaggi Sacchi e Bagagli.

Circa cento persone hanno raggiunto Nizza e Mentone per assistere alla famosa Festa dei Limoni. Due giorni di allegria e di anticipo di Primavera.

Molto apprezzato anche il tradizionale carnevale del pensionato che quest'anno

si è svolto a Pavia con visita alla Certosa ed al centro città, pranzo in compagnia, ballo con musica dal vivo e lotteria organizzata dai volontari Auser.

Durante le quattro giornate che hanno coinvolto tutte le nostre tredici Leghe abbiamo contato più di 500 partecipanti, veramente tanti!

Per noi oltre alla soddisfazione di aver aggregato tante donne e tanti uomini è stata una opportunità unica per conoscere o ritrovare

tante persone. Molti di loro sono iscritti allo Spi, altri ci conoscono e ci seguono nelle nostre proposte.

Auspichiamo che queste iniziative siano un'occasione per apprezzarci e diventare motivo per rinnovare o per iniziare un percorso di condivisione del nostro mondo Spi fatto di amicizie, di progetti, di idee, di generosità, di attenzione all'altro, di voglia di divertirsi, ma anche di rendersi utili. ■

(Pin. Cog.)



**25 anni di...** **Giochi Liberetà**

**...in crociera!** 

**dal 17 al 21 ottobre 2019**

► Cabina interna: € 440      ► Cabina esterna: € 500  
 ► Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

**Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA**

**A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera**

**Per INFO e PRENOTAZIONI: Paolo Ostini**  
**tel. 333.3708610 - mail paolo.ostini@cgil.lombardia.it**

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

Spi Cgil Lecco e Sacchi e Bagagli organizzano:

**MATERA**  
**Capitale Europea della cultura**  
 da Lunedì 13 a giovedì 16 maggio



**13 maggio:** ritrovo dei partecipanti e partenza in bus GT Viaggio verso Trani. In serata sistemazione in hotel.

**14 maggio:** visita di Trani, partenza per Matera. Pomeriggio con guida alla scoperta della città. Cena tipica. Rientro in hotel e pernottamento.

**15 maggio:** trasferimento in bus a Bari. Visita del centro storico e della Basilica.

**16 maggio:** partenza per Jesi, città segnalata dall'Unesco nel 1969; ore 15 partenza per rientro in sede.

Per informazione e prenotazioni rivolgersi alle Sedi Spi Cgil della Provincia di Lecco. ■

# Come cambia il mercato dell'energia

Licini Alfredo



Il processo di liberalizzazione totale del mercato è iniziato con la Legge 4 agosto 2017 n.124 che stabiliva la data del 1 luglio 2018 per l'abbandono definitivo del mercato tutelato.

La data è slittata al 2020. Non è il primo rinvio, già in precedenza la data era stata più volte posticipata. Nonostante le iniziative da parte dell'**Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente** (ARERA) non c'è ancora sufficiente chiarezza e persistono dubbi circa quegli utenti che entro la data fissata non avranno ancora provveduto ad abbandonare il mercato di maggior tutela.

Il **mercato tutelato** permette ai clienti di perfezionare un contratto con un prezzo definito da ARERA

ogni tre mesi: la differenza tra mercato libero e mercato tutelato consiste nel fatto che, nel primo caso esistono offerte dalle caratteristiche e condizioni economiche differenti, cosa che non avviene nel mercato tutelato. Tale servizio prevede che il costo venga stabilito dall'Autorità per calmierare una spesa irrinunciabile per tutte le fasce della popolazione. Inoltre questo servizio è offerto unicamente dal gestore della zona e, quindi, si occupa solo dell'energia elettrica: il cliente in questo caso, non ha la possibilità di scegliere un unico fornitore di luce e gas.

Il **mercato libero** è caratterizzato dalla presenza di molti fornitori che hanno la possibilità di decidere i costi e le condizioni eco-

nomiche delle tariffe da proporre. I clienti, scegliendo un'offerta del mercato libero, potranno ottenere diversi benefici, in quanto potranno scegliere di attivare promozioni secondo le proprie esigenze ed i propri bisogni di consumo.

Per coloro i quali fossero intenzionati a muoversi per tempo e cambiare gestore bisogna chiarire che:

- non per forza bisogna mantenere lo stesso fornitore;
- cambiare fornitore non ha un costo;
- non ci sarà nessuna inter-

ruzione di corrente o di gas; • le fatture non subiranno cambiamenti. Muterà il nome del fornitore e ovviamente il costo.

La differenza principale tra il prezzo tutelato ed il prezzo del mercato libero consiste nel fatto che il prezzo tutelato varia trimestralmente, perché stabilito dall'Autorità. I prezzi del mercato libero invece variano da un fornitore all'altro. Esistono infatti offerte a prezzo fisso (per uno, due o addirittura tre anni) per mettersi al riparo dalle variazioni di prezzo del mercato e prezzo variabile per poter godere dei vantaggi degli abbassamenti di prezzo dovuti all'incontro tra domanda ed offerta.

Avendo tanti fornitori da poter scegliere i consumatori

possono più agevolmente trovare l'offerta adatta alla propria utenza. L'elevato numero di compagnie ha portato i gestori a sviluppare politiche commerciali sempre più competitive e aggressive. Tali politiche fanno leva sui costi delle promozioni, talvolta più vantaggiosi rispetto alle offerte del mercato tutelato.

È certo che scegliere una nuova tariffa luce e gas non è un'operazione facile, dato l'elevato numero di offerte e promozioni. Comparare le tariffe, diventa ancor più necessario per riuscire a ottenere un buon risparmio sui consumi.

Vi consigliamo, pertanto, di cominciare fin da ora a utilizzare il portale offerto da ARERA su [www.prezzoeconomia.it](http://www.prezzoeconomia.it). ■

## Merate, presidio Mandic funzionalità garantita

Ernesto Messere

Il 23 gennaio Cgil, Cisl, Uil con Spi, Fnp e Uilp hanno incontrato la direzione dell'Asst di Lecco in relazione alle recenti allarmanti notizie pubblicate dalla stampa locale circa un possibile ridimensionamento del Pronto Soccorso e del Punto nascite del Presidio Ospedaliero Mandic di Merate.

Il Direttore Generale, ha più volte ribadito durante la riunione, come non vi sia da parte dell'ASST e della Regione Lombardia alcun programma di ridimensionamento dei due servizi.

Più nel dettaglio, per quanto attiene il Pronto Soccorso, ha precisato come le indicazioni della Regione per il 2019 prevedono per i Presidi con meno di cento accessi medi giornalieri come è il caso del Mandic, l'obbligo di una dotazione di personale in grado di assicurare la piena operatività del Servizio per almeno dodici ore giornaliere. Tuttavia ha dichiarato che trattasi di una previsione minima che non comporta nessuna riduzione e che l'azienda continuerà ad **assicurare l'apertura su 24 ore**.

Non ha nascosto invece le difficoltà riguardanti in particolare la dotazione di personale medico specializza-



to per l'urgenza, problema diffuso nell'intero paese, rispetto al quale ha tuttavia assicurato che sono tra l'altro in corso procedure di assunzione mirate sul Presidio di Merate ed alcune soluzioni organizzative.

Per quanto riguarda il Punto nascite, il Direttore ha ribadito che sulla base dei dati attuali sul numero di parti annui è esclusa qualsiasi ipotesi di chiusura.

Le Organizzazioni sindacali hanno preso atto delle dichiarazioni rese, e tuttavia hanno confermato che terranno alta la loro attenzione affinché il Presidio Ospedaliero di Merate continui a mantenere la propria integrità e possa ulteriormente accrescere quelle caratteristiche di eccellenza e di forte radicamento nel ter-

ritorio che ne hanno determinato negli anni un punto di riferimento irrinunciabile per i cittadini dell'area. ■

## Case Aler: esenzioni per over 70

Cosimo Guarella

La delibera regionale n. XI/985, in vigore dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 introduce un **bonus triennale di carattere sperimentale che prevede la sospensione temporanea del canone di locazione per gli inquilini Aler di età pari o superiore ad anni 70**, in regola con il pagamento del canone di affitto e delle spese per i servizi da almeno 5 anni, che risiedano in un alloggio di proprietà Aler da almeno 10 anni, che appartengano all'area della protezione, con un reddito Isee-erp inferiore a Euro 10.020,00. La concessione del bonus è subordinata alla verifica da parte di Aler del regolare pagamento delle spese da parte dell'inquilino, per ciascun anno e per l'intero triennio di sperimentazione della misura.

Si tratta di un provvedimento demagogico perché nella fascia protetta gli affitti partono da un minimo mensile di venti euro ad un massimo di cento, le spese condominiali invece sono ben più onerose ed incidono molto più pesantemente sul reddito familiare dell'affitto.

Servirebbe ben altro, atto ad affrontare i costi manutenzione, ascensori. finisce con il discriminare esclusa dall'edilizia residenziale di offerta abitativa. diverso trattamento tra chi vive in un alloggio Aler e chi vive in un alloggio comunale, questi ultimi esclusi dal provvedimento. Così come nessuna modalità di sostegno è prevista per tutti gli ultra 70enni che versano in uguali condizioni disagiate e vivono in alloggi con contratto d'affitto a canone privato, con costi di locazione elevati. ■

## Presidio Spi Lecco

Delegazione di spi e Cgil al presidio svoltosi sabato 2 febbraio, alle ore 14 in piazza Diaz a Lecco, nell'ambito dell'appello "l'Italia che resiste". Cittadini, associazioni, sindacati, contro il clima di intolleranza verso i migranti, per restare civili, per il rispetto delle vite umane, per restare umani verso qualunque donna, uomo, bambino. Cgil, Cisl Uil hanno aderito unitariamente all'appello. ■

